SEGRETERIA DI BASE – SEZIONE VOLANTI

Roma, 22 Maggio 2015

Oggetto: - Diritto al pasto gratuito ex art. 1, lett. b, Legge 203 del 18.05.1989 -

AL SIGNOR DIRIGENTE L'U.P.G.S.P. – SEZIONE VOLANTI

e, per conoscenza:

AL SIGNOR DIRIGENTE L'U.P.G.S.P.

= S E D E =

Egr. Sig. Dirigente,

sempre più frequentemente i colleghi mi rappresentano una problematica che, a mio modesto avviso, non può e non deve rimanere ancora irrisolta bensì deve essere affrontata definitivamente: l'impossibilità di fruire di un pasto caldo quando, per esigenze di servizio, il dipendente rientra in caserma dopo la chiusura della mensa "Ciro Capobianco". In tal caso, infatti, il personale di quest'ufficio è costretto a subire oltre al danno anche la beffa, visto che non può consumare il pasto a causa della chiusura della mensa ma non può nemmeno utilizzare il buono spettante presso un esercizio convenzionato. Oltre a subire di fatto la compressione di tale diritto, che è codificato dalla norma in oggetto richiamata, i colleghi devono dunque farsi carico delle spese di vitto che, nel caso di coloro residenti fuori-sede, vanno ad aggiungersi ai costi di viaggio e di altra varia natura già ordinariamente sopportati, incidendo profondamente su uno stipendio rimasto fermo oramai al 2009 con il quale, magari, sostengono una famiglia con moglie casalinga e figli in età scolastica o universitaria.

Al fine di ovviare a tale problematica la esorto ad individuare un esercizio privato, ovviamente ubicato nelle vicinanze della caserma "M. Giglio", con cui stipulare una convenzione che sia attiva nei giorni e negli orari di chiusura della mensa, così da garantire a tutti i colleghi il diritto ad usufruire del predetto beneficio. Va da sé che la convenzione dovrà prevedere la consumazione di un pasto caldo equivalente a quello garantito dalla ditta appaltatrice che attualmente opera presso la mensa "Ciro Capobianco" e quindi, in particolare, composto da:

- ✓ N°1 primo (a scelta tra normale e dietetico)
- ✓ N°1 secondo (a scelta tra normale e dietetico)
- ✓ N°1 contorno
- ✓ N°1 frutto
- ✓ N°1 bottiglia d'acqua da 50 cl
- ✓ Menù alternativo per eventuali soggetti intolleranti o affetti da particolari patologie.

Resta inteso, in alternativa, che sarebbe altrettanto soddisfacente poter usufruire dei buoni pasto di cui all'art.35 D.P.R. 254/1999 dell'importo di € 7,00 così come aggiornato dall'art. 7 del D.P.R. 51/2009.

In attesa di cortese quanto urgente risconto, in mancanza del quale si provvederà a mettere in mora l'Amministrazione presso il competente Ufficio per le Relazioni Sindacali, le porgo distinti saluti.

Il Segretario Provinciale
FARACE Massimiliano